

# diritti del lavoro

NUMERO 5,  
GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 2024

**Modifica  
della LAMal  
(EFAS)**

**NO!**

il 24 novembre



## SOMMARIO

- 4 Far West Ticino:  
in piazza contro i tagli
- 5 Scacciare gli inquilini per aumentare  
le pigioni? 2XNO!
- 6 La decimazione
- 7 Il preventivo 2025 fa male alla scuola
- 8 Riduzione dell'onere lavorativo di un docente
- 9 Nomina di un docente a tempo parziale
- 10 Valorizzare il personale infermieristico  
nelle case anziani
- 11 Interventi sindacali negli ospedali
- 12-16 Le modifiche alla legge  
sull'assicurazione malattie
- 17 Il Governo ticinese si oppone a EFAS
- 18 Manifestazione nazionale  
contro la violenza e l'oppressione
- 19 Notizie dal comitato pensionati
- 20 La passione e l'indipendenza  
del giudice di pace
- 21 Helsana
- 22 Cattivi pensieri
- 23 Impressum
- 24 Adesione VPOD

### IL TRIBUNALE FEDERALE RESPINGE IL RICORSO SUL PREVENTIVO 2024

Prendiamo atto della sentenza del Tribunale federale e del fatto che il ricorso Bertoli-Ghisletta è stato respinto. La decisione ha comunque permesso di chiarire che la portata dei due articoli contestati, quello sul taglio del personale nella scuola e quello del taglio sui sostegni nel settore dell'asilo, è parecchio relativizzata, nel senso che si tratta solo di indicazioni senza portata giuridica, malgrado il tenore delle due norme. In questo senso possiamo dirci parzialmente soddisfatti.



## IN MOSTRA

**MASI Lugano**  
**Luigi Ghirri. Viaggi**  
**Fotografie 1970-1991**

Luigi Ghirri è stato una figura pionieristica e influente pensatore della fotografia.

**Dal 08.09.2024 - 26.01.2025**

Orari d'apertura:

Ma / Me / Ve: 11.00 - 18.00

Gi: 11.00 - 20.00

Sa / Do / Festivi: 10.00 - 18.00

Lu: chiuso



## VOTAZIONI DEL 24 NOVEMBRE 2024

Fase di potenziamento  
delle strade nazionali

**VOTA NO**

Modifica della legge  
federale sull'assicurazione  
malattia (EFAS)

**VOTA NO**

Modifica del diritto  
di sublocazione

**VOTA NO**

Modifica del diritto  
di locazione per la disdetta  
per uso personale

**VOTA NO**



## L'AGENDA DELLE SUPERCAVOLATE CONTRO IL SERVIZIO PUBBLICO

di Raoul Ghisletta,  
segretario VPOD Ticino

**Ogni politico ha diritto di profilarsi e di fare campagna elettorale permanente, come il presidente dell'UDC, che si vanta di dettare l'agenda politica in Ticino. Ma altrettanto il Sindacato ha il dovere di osteggiare le cavolate, che minano il servizio pubblico, la scuola e i servizi socio-sanitari.**

Il Sindacato VPOD Ticino ha consegnato nel mese di luglio 8'372 firme per abolire con effetto immediato il Decreto "Morisoli" (*Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni*). Lo scorso 16 ottobre con una manifestazione a Bellinzona i sindacati ticinesi hanno poi raddoppiato la pressione sulla destra del Parlamento, affinché abbandoni la politica dei tagli: il Ticino finirà per diventare un Far West dove i servizi pubblici e socio-sanitari saranno sempre più scadenti? Per tutta risposta l'UDC ha lanciato l'ennesima provocazione, costituita da un'iniziativa popolare cantonale volta a decimare il numero degli impiegati cantonali (in tutte le funzioni, esclusi i docenti e il personale di cura cantonali).

### Le bufale UDC sull'amministrazione cantonale

La presentazione dell'iniziativa UDC indica che il "costo dell'amministrazione ticinese" è del 33% superiore alla media intercantonale: il testo UDC è fuorviante. In realtà il dato del 33% corrisponde alla sola "Administration générale" dello studio IDHEAP 2023 (riferito agli anni 2017-2019), una voce che pesa per ca. 8% nelle spese totali dell'amministrazione cantonale e delle amministrazioni

comunali. Aggiungiamo il fatto che la percentuale IDHEAP delle spese viene ottenuta rivalutando i salari pubblici in Ticino rispetto alla media intercantonale (i salari pubblici ticinesi sono inferiori del 13%). Ne consegue che il dato percentuale IDHEAP è più alto del maggior costo finanziario a carico del contribuente a livello cantonale e comunale rilevato nella voce "Administration générale" di Canton Ticino e dell'insieme dei Comuni ticinesi.

In termini generali il servizio pubblico offerto dal Canton Ticino è assolutamente fondamentale in una regione geograficamente eterogenea e periferica. Ad es. è ovvio che la gestione delle strade cantonali costi di più che in un Cantone geograficamente omogeneo. Medesimo discorso riguarda le strutture ospedaliere e della formazione, nella misura in cui il Ticino non può appoggiarsi ad altri Cantoni vicini per ottenere delle sinergie.

Una grande cavolata è poi misurare il numero di impiegati cantonali a prescindere dai costi del settore comunale, come fa l'iniziativa popolare UDC. Che calcoli farà l'UDC, quando il personale delle Autorità regionali di protezione da "comunale/regionale" diventerà cantonale, come deciso dal 77% dei cittadini ticinesi nel 2022? O quando la Confederazione scaricherà sul Cantone nuovi compiti?

L'iniziativa popolare UDC, tarando il numero di impiegati cantonali sulla base della sola popolazione residente, ignora poi due fattori importanti, che generano costi amministrativi al Cantone: il numero di aziende attive in Ticino e la presenza di quasi 80'000 frontalieri, superiori alla media intercantonale (vuoi mettere che Marchesi non lo sappia?). Il presidente UDC a sostegno dell'iniziativa racconta infine altre due bufale: 1) l'argomento dell'assunzione di 750 unità dipendenti cantonale negli ultimi 5 anni è molto spuntato, perché per il

60% è dovuto a docenti e per un'altra percentuale importante a personale finanziato da terzi e a personale di cura dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (ricordiamo che docenti e personale di cura sono categorie escluse dall'iniziativa popolare); 2) l'assunzione nei prossimi anni di altri 550 statali, che nessuno ha deciso.

### Il ruolo del Sindacato VPOD

Il Sindacato del personale dei servizi pubblici VPOD Ticino deve rimanere sul pezzo, facendo una controinformazione rispetto alle supercavolate contro il servizio pubblico. Il Sindacato deve inoltre continuare il lavoro di difesa delle condizioni di lavoro del personale pubblico: dopo aver contribuito in modo importante alla salvaguardia delle pensioni dell'Istituto di previdenza del Canton Ticino, tra gli obiettivi maggiori figura il recupero nella scala stipendi del carovita perso (sommando il 2024 e il 2025 arriviamo a ca. il 2%) e la riclassificazione del personale sociosanitario, in particolare presso l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, presso le case anziani e le istituzioni sociali. In proposito è pendente l'iniziativa popolare VPOD Ticino "per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità", depositata all'inizio del 2023 con 7'700 firme. In queste settimane i sindacalisti VPOD stanno inoltre facendo informazione sui luoghi di lavoro contro EFAS (finanziamento unitario delle prestazioni stazionarie ed ambulatoriali), perché farà aumentare vertiginosamente i premi cassa malati, peggiorerà le condizioni di lavoro del personale socio-sanitario e peserà per 60-80 milioni di franchi sulle finanze cantonali ticinesi già in rosso. Infine il Sindacato VPOD dovrà valutare come agire contro i peggioramenti del preventivo 2025 del Cantone, preventivo che probabilmente il Parlamento ticinese affronterà nella sessione del 9 dicembre.

## FAR WEST TICINO: IN PIAZZA CONTRO I TAGLI!

di Redazione

**Nonostante la pioggia, mercoledì 16 ottobre molte persone sono scese in piazza per manifestare contro la seconda ondata di tagli contenuti nel preventivo 2025; tagli che indeboliranno ulteriormente il servizio pubblico e para-pubblico, nonché il potere d'acquisto dei dipendenti cantonali. La protesta non è che all'inizio.**

Per cercare di raggiungere lo scellerato pareggio di bilancio richiesto dal Decreto Morsoli, il Governo ha presentato nel preventivo 2025 una serie di nuovi tagli miopi. A farne le spese saranno, ancora una volta, dei settori fondamentali per la popolazione, come la scuola, i servizi socio-sanitari e socioeducativi, la polizia etc. In generale, il settore pubblico è

stato nuovamente colpito. Di fronte a ciò, mercoledì 16 ottobre numerose persone hanno risposto all'appello dei sindacati VPOD, OCST e UNIA partecipando alla prima manifestazione di piazza. Non siamo però che all'inizio. Infatti, nei pochi giorni prima della manifestazione il Gran Consiglio ha ulteriormente aggravato il disavanzo per il 2025, sfiorando di poche migliaia di franchi il freno al disavanzo. Ciò voler dire che

all'orizzonte si prospettano nuovi tagli, oltre a quelli già messi a preventivo (di cui la maggior parte nella scuola). La situazione è molto delicata, pertanto non si escludono altre mobilitazioni soprattutto a ridosso della votazione parlamentare sul preventivo (verosimilmente a dicembre). Rimaniamo pronti a scendere di nuovo in piazza contro una visione miope e pericolosa della gestione delle finanze cantonali.



## UN ULTERIORE AUMENTO DEI PREMI DI CASSA MALATI INSOSTENIBILE

Si è tenuta mercoledì 2 ottobre una manifestazione di protesta in seguito all'annuncio che per il 2025 i premi di cassa malati aumenteranno in Ticino del 10.5% circa. In piazza sono stati portati vari discorsi che hanno sottolineato l'importanza di mobilitarsi per una cassa malati unica, pubblica e con premi in base al reddito. Le rivendicazioni della piazza sono state le seguenti:

1. che il Gran Consiglio stralci il taglio di 10 milioni ai sussidi
2. che il Parlamento federale introduca urgentemente un tetto ai premi e rinunci all'aumento delle franchigie
3. una cassa malati unica, pubblica,

con premi proporzionali al reddito. Dal canto nostro, come VPOD, abbiamo ribadito l'importanza di votare NO EFAS il prossimo 24 ottobre. La riforma della LaMal denominata "Finan-

ziamento uniforme delle prestazioni" darebbe nelle mani delle casse malati private il controllo e la gestione della sanità pubblica, portando i premi ad aumentare ancora di più.





## SCACCIARE GLI INQUILINI PER AUMENTARE LE PIGIONI? 2XNO!

di Adriano Venuti, presidente  
Associazione Svizzera Inquilini -  
Sezione della Svizzera Italiana

**Il 24 novembre si vota contro un doppio attacco contro gli inquilini! Entrambe le votazioni mirano a indebolire i diritti delle inquiline e degli inquilini. L'obiettivo della lobby immobiliare è quello di scacciarli di casa per poter poi rimettere sul mercato lo stesso alloggio con una pigione più alta. Questo non farebbe che peggiorare una situazione già troppo drammatica!**

**Perché è necessario votare 2x NO?**

- **2x No all'indebolimento dei diritti degli inquilini:** le disdette non devono essere in nessun

modo facilitate. Gli inquilini che perdono la loro abitazione non perdono unicamente i loro spazi ma anche i propri punti di riferimento.

- **2x No a delle pigioni ancora più care:** più ci sono cambi di inquilini, più le pigioni aumentano. Facilitando le disdette, le pigioni continueranno ad esplodere. Dobbiamo invertire questa tendenza.
- **2x No a dei redditi ancora più indecenti per le società immobiliari:** i prezzi delle pigioni sono esplosi nel corso degli ultimi 18 anni, nonostante che sarebbero dovuti diminuire fortemente in considerazione dei tassi di interesse storicamente bassi e della debole inflazione.

I redditi ottenuti dalle società immobiliari sulle spalle degli inquilini non hanno fatto che aumentare. È il momento di dire basta! La lobby immobiliare attacca gli inquilini mentre è sempre più difficile trovare un alloggio ad un prezzo abbordabile. Un affronto! Ecco perché dobbiamo votare e fare **votare 2x NO il 24 novembre.**



## MILIARDI PER MEGA-AUTOSTRADE E TAGLI SUL PERSONALE?

di Raoul Ghisletta,  
segretario VPOD Ticino

**Nel mese di settembre il Consiglio federale ha presentato un programma di risparmi "lacrime e sangue" di 3,5 miliardi di franchi annui dal 2027 e di 4,5 miliardi all'anno dal 2030, agendo sulle uscite (con risparmi sul personale) e sulle entrate (tassando maggiormente i prelievi del secondo e terzo pilastro). In questo contesto preoccupante, che rischia anche di scaricare costi dalla Confederazione ai Cantoni, il 24 novembre il popolo svizzero vota sul decreto federale del 29 settembre 2023 relativo alla Fase di potenziamento 2023 delle strade nazionali.**

La lobby delle auto ha prevalso in Parlamento: le autostrade svizzere saranno ampliate con investimenti pari a quasi 5 miliardi di franchi. I progetti previsti sono in contraddizione con la protezione del clima e porteranno più traffico nelle città interessate. In Ticino particolarmente contestato è il progetto Polume (Potenziamento Lugano Mendrisio), che rischia di accrescere anziché diminuire il traffico su autostrade e strade cantonali, determinando il collasso stradale del Mendrisiotto e del Luganese. Questo progetto di quasi 5 miliardi indubbiamente danneggia il clima perché sarà emesso più CO<sub>2</sub>. E come sempre accade, le nuove corsie autostradali saranno di nuovo sovraccariche tra qualche anno.

La crisi climatica è la più grande sfida del nostro tempo. Il traffico automobilistico ha un impatto importante: è infatti responsabile di circa un terzo delle emissioni di CO<sub>2</sub> in Svizzera. L'ampliamento delle autostrade è quindi sbagliato. Per proteggere il clima, dobbiamo invece rafforzare il trasporto pubblico e non buttare via soldi per mega-autostrade, che saranno ben presto intasate. Il Consigliere federale UDC Röstli vuole addirittura spendere un totale di 35 miliardi di franchi per le autostrade entro il 2050: soldi che invece vanno usati per la protezione del clima, la parità di genere ed il rafforzamento del potere d'acquisto della popolazione.

## LA DECIMAZIONE

di Raoul Ghisletta,  
segretario VPOD Ticino

L'iniziativa popolare "Stop all'aumento dei dipendenti cantonali" chiede una riduzione del 10% degli impiegati del Cantone rispetto alla situazione attuale: va precisato che essa esclude dal taglio i docenti ed il personale curante dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale. Quindi vuol dire che l'iniziativa intende decimare i poliziotti cantonali, gli assistenti sociali che si occupano di minorenni, gli agenti di custodia del carcere, gli operai che si occupano di strade e manutenzione di immobili, il personale che lavora nel settore della cultura, gli impiegati che

decidono i sussidi cassa malati e fanno i pagamenti, i giuristi dei tribunali, i tecnici che rilasciano i permessi di costruzione, gli ingegneri che progettano strade e tram, ecc. ecc. La tempestività e la qualità del servizio pubblico non penso che miglioreranno per la popolazione, quando avrà bisogno di un servizio. Di sicuro gli iniziativaisti non si mettono nei panni delle cittadine e dei cittadini, che hanno bisogno di un servizio pubblico di qualità che li sostenga in modo rapido.

Poi mi sembra che il comitato di iniziativa è formato da gente della destra tosta (neoliberista?). Probabilmente le persone che lanciano questa iniziativa lo fanno per sfiducia nei confronti dei consiglieri di Stato De Rosa, Gobbi,

Vitta e Zali, che hanno eletto e contribuito a far eleggere solamente un anno e mezzo fa per dirigere l'Amministrazione cantonale tramite gli impiegati pubblici. Probabilmente si tratta dell'ennesimo episodio di una guerra nella destra ticinese tra costi e meno costi: certi vogliono prendere un nuovo cadreggino, altri fanno campagna politica per conservare quello che hanno. Sicuramente qualcuno nel comitato d'iniziativa sarà capace di lamentarsi tra qualche anno della minor efficienza del Cantone nel sostegno alle condizioni quadro dell'economia liberale ticinese: ma sono le contraddizioni della destra nostrana.

## PRESIDIO UFFICI POSTALI

Venerdì 13 settembre il Sindacato Vpod ha partecipato al presidio organizzato dal Sindacato Syndicom per protestare contro la notizia che in Ticino e in Mesolcina verranno chiusi una ventina dei 62 uffici postali presenti nel territorio entro il 2028. Una notizia allarmante che oltre a smantellare decine e decine di posti di lavoro rappresenta l'ennesimo schiaffo ai servizi offerti alla collettività, in nome dei risparmi e della privatizzazione.



## A BERNA L'UNIONE FA LA FORZA!

Sabato 21 settembre decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori sono andati a Berna per rivendicare migliori salari e per difendere le pensioni. Dal Ticino sono partite circa mille persone, tra cui alcune decine di colleghe e colleghi VPOD. L'unione fa la forza!





## IL PREVENTIVO 2025 FA MALE ALLA SCUOLA

di Adriano Merlini,  
presidente VPOD docenti Ticino

**I tagli alla Scuola contenuti nel preventivo 2025 del Cantone, sommandosi a quelli degli scorsi anni, fanno male. È sacrosanto riconoscere alla Direttrice del DECS di aver usato il bisturi anziché la scure - come qualunque urlato da alcuni: più allievi per classe! - nello svolgere un compito che le è stato imposto dalla maggioranza del Consiglio di Stato, del Gran Consiglio e della popolazione ticinese.**

Sorvolando sul calo motivazionale dei docenti per i quali continua l'ininterrotto peggioramento ormai trentennale delle condizioni contrattuali e, soprattutto, di quelle in cui sono chiamati a lavorare, la lama non trova più tessuto adiposo da asportare, ma incide nella carne viva. Elenco alcune voci.

Non si aumenta, come invece previsto, il tempo che i docenti di classe potranno dedicare ai loro ragazzi delle Medie per aiutarli e orientarli in un momento di per sé difficile della loro vita quando devono pure scegliere un percorso formativo post-obbligatorio e si riduce la

presa a carico dei docenti di scuola speciale e delle materie speciali nelle scuole comunali: alla faccia dell'inclusività, dell'uniformità dell'offerta sull'insieme del territorio cantonale e del contrasto al crescente malessere giovanile.

Si chiude la sotto sede SME di Brione: evviva il sostegno alle zone periferiche. Si tagliano i monte ore e i contributi monetari agli istituti del Medio Superiore e del Professionale: coerentemente, ovviamente, con le proclamate autonomie degli istituti, importanza della cultura, sostegno agli studenti fragili e supporto alle iniziative provenienti da chi la scuola la fa.

Si aumenta il numero di allievi per classe ai corsi di inglese in quarta media: sarà certamente più semplice seguirli in modo individuale...

Per garantire la qualità dei docenti, perseguire la continuità e l'aggiornamento disciplinare, pedagogico e didattico non si trasformeranno più retroattivamente le supplenze lunghe (oltre le 16 settimane) in incarichi e per chi ha il privilegio di essere incaricato (ossia un contratto a tempo determinato di un anno) o il lusso della nomina si riduce il quantum minimo di formazione continua imposto dal Gran Consiglio pochi anni addietro. Ma poiché si crede nel valore della cul-

tura, si "ottimizza" la gestione delle biblioteche scolastiche.

Tutto ciò per risparmiare 12,7 milioni di franchi, di cui più della metà rappresentati dal solo mancato riconoscimento del carovita ai docenti.

Ripeto, ringrazio l'onorevole Carobbio per l'attenzione che ha messo nell'eguire quanto impostole e rivolgo la mia domanda alle maggioranze che le hanno dato questo imperativo: ritenete veramente che in Ticino siamo talmente mal messi da dover imporre un peggioramento della formazione e della presa a carico dei nostri ragazzi per risparmiare pochi milioni di franchi?

Concludo con due osservazioni. La prima riguarda i due giorni di vacanza supplementari attribuiti ai docenti a parziale compensazione dei tagli salariali del 2024: gli interessati non le hanno richieste e continuano a ritenere che abbreviare l'anno scolastico a fini di economizzare sia aberrante. La seconda è estratta dallo studio dell'IDHEAP di Losanna (2023) che analizza le voci di spesa pro-capite del Ticino in rapporto agli altri cantoni: già tenendo conto delle differenze salariali (sic!), l'unica che fa registrare una spesa minore è la formazione (-9%).

## SORVEGLIANZA AGLI ESAMI DI AMMISSIONE: UN PASSO IN AVANTI INCORAGGIANTE

di Edoardo Cappelletti,  
sindacalista VPOD Ticino

Come riportato ne "i diritti del lavoro" del 12 settembre 2024, il Sindacato VPOD aveva scritto al DECS per correggere la prassi secondo cui ai docenti impiegati presso le Scuole professionali viene richiesto di lavorare anche nell'ambito degli esami di ammissione,

senza ricevere alcuna retribuzione per questo onere supplementare. Ebbene, dal DECS abbiamo ricevuto una risposta che denota un piccolo ma incoraggiante passo in avanti.

A seguito degli accertamenti effettuati dal Cantone, in relazione alla sorveglianza agli esami d'ammissione è stata infatti comprovata un'eterogeneità della prassi tra i vari centri di formazione professionale. Su queste

basi, in collaborazione con la Divisione della formazione professionale, il DECS ci ha comunicato di stare lavorando per regolamentare la retribuzione dei docenti per questo compito di sorveglianza. Continueremo quindi a seguire gli sviluppi della situazione, al fine di garantire la necessaria parità di trattamento tra il personale docente.



## RIDUZIONE DELL'ONERE LAVORATIVO DI UN DOCENTE

**Il Sindacato VPOD sta patrocinando un docente delle Scuole professionali che, dopo essersi visto rinnovare annualmente ben 7 volte un incarico con un onere lavorativo tendente al 100%, ha ricevuto una nomina all'80%.**

Da precisare che, essendo che egli aveva di recente conseguito l'abilitazione e che la durata dell'incarico in presenza di tutti i requisiti di nomina non può superare i 3 anni (art. 15 cpv. 4 LORD), l'impiego non poteva proseguire sotto forma di incarico. Nella fattispecie, riteniamo che questa "conversione" di un incarico al 100% in una nomina all'80% potrebbe costituire una viola-

zione del principio della buona fede e dell'affidamento, che tutela i cittadini nelle legittime aspettative riposte nelle assicurazioni ricevute dall'autorità. In continuità con la percentuale lavorativa che gli era stata garantita con gli ultimi 8 incarichi, al momento della nomina il docente avrebbe dovuto infatti contare su un'occupazione al 100%. Avendo il Sindacato già ricevuto diverse segnalazioni relative a casi simili, con il nostro affiliato abbiamo quindi deciso di impugnare la decisione al fine di contestare la riduzione dell'onere lavorativo della nomina all'80%. A questo punto, non ci resta che seguire l'iter della procedura giudiziaria. E' chiaro che, questa vertenza, si inseri-

sce nella nostra più ampia battaglia a favore del personale dei servizi pubblici e contro il precariato economico nel mondo della scuola.



ASSOCIAZIONE ESSERE A SCUOLA

EDUCAZIONE DENTRO E FUORI LA SCUOLA

ASSOCIAZIONE ESSERE A SCUOLA

### EDUCAZIONE DENTRO E FUORI LA SCUOLA

Sabato, 30 novembre 2024 Lugano, USI Auditorium  
IV CONVEGNO PROMOSSO  
DALL'ASSOCIAZIONE ESSERE A SCUOLA



Con il patrocinio di



VERIFICHE



#### PROGRAMMA

##### Prima parte

- 09.00 Apertura dei lavori  
Saluto di **Roberto Badaracco** (Vicesindaco di Lugano)
- Introduzione  
**Michela Maiocchi** (docente liceale, membro del Comitato EaS)
- 09.15-10.00 **Raffaele Simone** (prof. emerito di Linguistica dell'Università Roma Tre)  
*La scuola e i giovani tra l'Infinito di Leopardi e quello di internet*
- 10.00-10.45 **Sergio Tramma** (prof. senior di Pedagogia generale e sociale dell'Università Milano-Bicocca)  
*L'educazione nella contemporaneità: prospettive, criticità e limiti della "società educante"*
- Pausa caffè

##### Seconda parte

- Interventi dei discussant  
Modera **Rosario Talarico** (membro del Comitato EaS)
- 11.15-11.30 **Ilario Lodi** (Responsabile Pro Juventute, Svizzera italiana e membro del Comitato EaS)
- 11.30-11.45 **Magda Ramadan** (Responsabile Formazione di Base del DFA)
- 11.45-12.00 **Mario Timbal** (Direttore della RSI-Radiotelevisione svizzera di lingua italiana)
- 12.00-13.00 Discussione generale e conclusioni
- Aperitivo

L'iscrizione al convegno è consigliata  
[iscrizioneconvegno.scuola@gmail.com](mailto:iscrizioneconvegno.scuola@gmail.com)

## NOMINA DI UN DOCENTE A TEMPO PARZIALE

di Raoul Ghisletta,  
segretario VPOD Ticino

**Già in estate il Sindacato VPOD ha sollevato il problema del precariato dei docenti: mancate nomine a orario completo, riduzioni del tempo di lavoro a seguito di riduzione degli allievi per docenti precari e difficoltà di attribuire un minimo di ore lezione a docenti neoabilitati, che consenta loro di vivere dignitosamente (su quest'ultimo punto il Dipartimento ha confermato di voler ridurre lo scollamento registrato tra il fabbisogno del sistema scolastico e l'ammissione ai percorsi di abilitazione).**

Nella riunione di settembre del Comitato docenti VPOD è stato denunciato il fatto che l'attribuzione delle ore di

insegnamento molto dipende dalle direzioni e che essa spesso avviene senza criteri trasparenti (una graduatoria fondata su criteri oggettivi non è pubblicata e forse nemmeno esiste). Un altro tema sindacale è la "disdetta parziale" per gli incaricati dovuta alla riduzione di ore da un anno all'altro: il datore di lavoro non dà loro alcun preavviso degno di questo nome e non versa alcuna indennità. E vi sono casi in cui il docente non ha nemmeno diritto alla disoccupazione (es. in caso di riduzione dall'80% al 60% del grado d'occupazione). Per risolvere il problema occorre procedere il più possibile alla nomina dei docenti dopo l'abilitazione. Solo la nomina garantisce l'applicazione di un termine di disdetta e del meccanismo dell'indennità d'uscita in caso di riduzione del grado d'occupazione per decisione del datore di lavoro. Segnaliamo che

la Divisione della formazione professionale sta accelerando il processo di nomina dopo le insistenze del Sindacato VPOD. Il Sindacato VPOD ha pure intrapreso una causa legale per far riconoscere ad un docente una nomina cantonale a tempo pieno anziché a tempo parziale.

Un altro problema annoso è il caso dei docenti che, pur avendo una nomina a tempo pieno, optano per un lavoro a tempo parziale per evitare un sovraccarico di lavoro. In questo contesto va rilanciata la rivendicazione di uno sgravio orario per i docenti che devono avere tante classi per sbarcare il lunario.

Infine vengono segnalati casi di disagio lavorativo generato da procedure giuridiche di genitori e allievi contro le note e un generale problema legato all'aumento della burocrazia e dei lavori extrascolastici.

## RINNOVATO IL CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO SUPSI

di Stefano Testa,  
sindacalista VPOD Ticino

**Il personale amministrativo e tecnico della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) beneficia di un contratto collettivo di lavoro introdotto nel 2019, che è stato rinegoziato con effetto 1.1.25.**

I Sindacati unitamente alla Commissione del Personale hanno intavolato una lunga trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro. L'Assemblea del personale lo scorso anno aveva

chiesto l'implementazione di diversi miglioramenti, che sono stati in parte accettati dalla Direzione. In particolare il nuovo contratto collettivo di lavoro SUPSI viene rinnovato con l'implementazione di alcuni miglioramenti. Dal 2025 il carovita del personale verrà automaticamente riconosciuto alle medesime condizioni di quanto viene fatto dal Canton Ticino. È stato possibile mettere mano alla progressione salariale, migliorando in fase iniziale la crescita dei salari base. È stato implementato un migliore riconoscimento dei congedi dei famigliari e vengono aumentate le vacanze; ed inoltre è stato introdotto il principio

della gratifica di anzianità pari a una settimana supplementare di vacanze, che verrà concessa dopo 10 anni di servizio e successivamente ogni 5 anni. Purtroppo non si è riusciti a diminuire le ore settimanali di lavoro da 42 a 40.

Altro fattore positivo del rinnovo contrattuale è lo studio che verrà messo in atto per la misurazione delle responsabilità di ogni funzione grazie al quale si spera in futuro di potere rendere ancora più attrattivo e trasparente il sistema salariale.

L'Assemblea del personale dello scorso 21 ottobre ha ratificato a larghissima maggioranza il nuovo CCL.



## VALORIZZARE IL PERSONALE INFERMIERISTICO NELLE CASE ANZIANI

di Stefano Testa,  
sindacalista VPOD Ticino

**Il 19 giugno nel Parlamento ticinese si è discusso della proposta secondo cui solamente i medici possano accedere alla funzione di direttore/trice sanitario in una casa anziani. La sindacalista e gran consigliera VPOD Ticino Giulia Petralli l'ha combattuta con successo.**

Il Sindacato VPOD ritiene che anche il personale infermieristico specializzato abbia le competenze per assolvere la funzione di direttore/ice sanitario nelle case per anziani.

Così come già avviene nei servizi di assistenza e cure a domicilio d'interesse pubblico (SACDip), anche il per-

sonale infermieristico specializzato deve poter concorrere per la funzione di direttore/ice sanitario nelle case per anziani. Pure l'Associazione svizzera delle infermiere e degli infermieri (ASI) si è detta aperta alla possibilità di permettere alle figure infermieristiche con un titolo adeguato, per esempio un MAS in gestione o una specializzazione a livello di Master in geriatria e/o clinica, di poter concorrere per la direzione sanitaria di una casa per anziani.

Nelle case per anziani, sebbene i casi siano clinicamente sempre più complessi, occorre considerare la realtà residenziale che pazienti e operatori vivono. In tal senso la figura infermieristica è centrale e quindi nella posizione di considerare appieno la

complessità delle cure e il contesto della struttura, sia dal punto di vista logistico che della gestione del personale.

Va altresì considerato come già oggi molte figure infermieristiche si occupano quotidianamente della stesura dei piani di cura, coinvolgendo tutte le figure curanti e assistenziali della casa. Per questo il Gran Consiglio ha respinto la richiesta di limitare la possibilità di svolgere la funzione di direttore/ice sanitario ai soli medici. Dal canto suo, il Consiglio di Stato ha aperto una consultazione con le parti interessate al fine di valutare come sviluppare l'accesso del personale infermieristico alla posizione di direttore/ice sanitario in casa anziani.

## PREOCCUPAZIONE PER LA FATTURAZIONE DELLE PRESTAZIONI SOCIOEDUCATIVE

di Stefano Testa,  
sindacalista VPOD Ticino

**Le prestazioni socioeducative per i minorenni con problemi sociopsichiatrici di questo Cantone sono sempre state gratuite: si tratta di un servizio Stato ha erogato per prevenire patologie di tipo psichiatrico e per migliorare il quadro sociale dei/ delle giovani del nostro Cantone.**

Durante l'estate i vertici dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale hanno informato le operatrici/gli operatori dei servizi (SMP, SPS) che si occupano della presa a carico dei giovani minorenni per le situazioni di disagio

socioeducativo, che le prestazioni educative e degli assistenti sociali sarebbe fatturate retroattivamente a partire dal mese di gennaio 2024.

Questa modifica è subito stata contestata dai Sindacati e dagli operatori/dalle operatrici con una lettera all'on. De Rosa, che spiegava i rischi connessi dell'operazione, ma purtroppo il responsabile del DSS ha confermato il cambio di paradigma. In futuro le famiglie di giovani con problemi di ordine psico-sociale, che beneficiano di prestazioni socioeducative fino a ieri gratuite dovranno passare alla cassa, nella misura in cui non sono coperte dalla loro cassa malati (si pensi al fatto che la franchigia a carico della famiglia può arrivare fino a 2'500 fran-

chi all'anno). Il rischio chiaramente è che queste famiglie rinuncino alle prestazioni per i loro figli con un grave pregiudizio per la loro crescita, ostacolando il lavoro per ritrovare l'equilibrio bio/psico/socioculturale.

Grazie alla levata di scudi la fatturazione retroattiva è stata abbandonata: si tratta quanto meno di una piccola vittoria per gli operatori dei servizi, che in questo modo almeno non perderanno la faccia davanti alla propria utenza, con grave pregiudizio per le relazioni di sostegno in atto. Peccato che per il futuro la fatturazione entrerà in vigore. È proprio vero che sull'altare del risanamento finanziario a tutti i costi sono i più emarginati e i più deboli a farne le spese.

## INTERVENTI SINDACALI NEGLI OSPEDALI



di Fausto Calabretta,  
sindacalista VPOD Ticino

Continuano gli incontri con le direzioni locali per cercare di rispondere alle richieste del personale curante nei diversi ospedali dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC). In generale l'ascolto da parte di EOC è sicuramente positivo, se si eccettuano i casi di coloro che non accettano di sentire tutte le campane. In generale i problemi sono legati all'aumento dei carichi di lavoro; in alcune strutture invece il problema è legato all'organizzazione e alla gestione del personale. Il Sindacato VPOD chiede interventi tempestivi e risolutivi, come pure un aumento del personale curante laddove necessario per diminuire i carichi di lavoro ed evitare che i curanti si ammalinino.

### Ospedale Civico

Nelle scorse settimane si sono svolte le due assemblee dei reparti di chirurgia e neurologia. Numerosa è stata la partecipazione da parte del personale, che non si è lasciata sfuggire l'occasione per esporre in maniera seria e oggettiva le problematiche ai diretti responsabili e alla direzione locale. Sono infatti diverse le problematiche sollevate in uno scritto alla direzione, che sono state discusse nella medesima riunione: la riorganizzazione della pianificazione dei turni, l'adeguamento del contingente specializzato, la possibilità di accedere alla formazione continua, la rinuncia ad esigere ore supplementari e a chiamare il personale dal libero (per sostituire assenze) sono alcune delle richieste del reparto. La Direzione locale ha ascoltato attentamente il personale "promettendo" un in-

tervento immediato per risolvere le situazioni sopra esposte.

### Ospedale di Acquarossa

Sindacati e Commissione del personale del nosocomio bleniese hanno discusso in merito al reparto Reparto Acuto di Minore Intensità (RAMI), do-

po essere stati sollecitati da alcuni dipendenti. I Sindacati hanno inviato una lettera ai responsabili per meglio comprendere le questioni organizzative, di carico di lavoro e di dotazione del personale. Nelle prossime settimane sarà organizzato un incontro informativo. Affaire à suivre.

## LE SFIDE DELL'EOC E DELLA SANITA' TICINESE

### TAVOLA ROTONDA

L'Associazione per la difesa del servizio pubblico, da sempre si occupa e si preoccupa dei problemi della sanità ticinese e ritiene indispensabile disporre di una sanità pubblica di grande qualità. Essa ha pubblicato diversi documenti: "L'Ospedale pubblico fondamentale" (2004), "L'EOC: un ruolo fondamentale nella sanità ticinese" (2021), "EOC: quale futuro" (2024)

**GIOVEDÌ  
21 NOVEMBRE  
Ore 20.15**

Casa del popolo  
**Bellinzona**

Entrata libera

**Per discutere delle sfide odierne abbiamo ora deciso di invitare due importanti attori della sanità**

**ing. Glauco Martinetti**  
direttore generale EOC

**prof. Franco Cavalli**  
presidente Istituti  
di ricerca BIOS+

Dopo i loro interventi seguirà una discussione.

Introduzione  
e moderazione:  
**Graziano Pestoni**  
presidente Associazione  
per la difesa  
del servizio pubblico



ASSOCIAZIONE  
PER LA DIFESA  
DEL SERVIZIO PUBBLICO  
associazione.serviziopubblico.ch.

EFAS:  
Perché  
votare no?

## LE MODIFICHE ALLA LEGGE SULL'ASSICURAZIONE MALATTIE



### Finanziamento uniforme delle prestazioni / EFAS

**Il 23 dicembre 2023 il Parlamento svizzero ha approvato la riforma EFAS, che modifica la Legge sull'assicurazione malattie (LAMal). Si tratta di una pericolosa riforma delle modalità di finanziamento del sistema sanitario, imposta dalla lobby delle casse malati. L'obiettivo è trasferire la responsabilità finanziaria dai Cantoni alle casse malati. In questo modo gli assicuratori avranno ancora più potere nel pilotare il nostro sistema sanitario. Il Sindacato VPOD ha lanciato con successo un referendum contro EFAS.**

**Il 24 novembre 2024 votiamo NO a EFAS, una riforma che consentirà di risparmiare sul personale sanitario, di orientare la spesa sanitaria verso aree a scopo di lucro e di aumentare ulteriormente i premi assicurativi.**

#### Chi ha dato avvio a questa riforma?

Nel 2009, Ruth Humbel ha depositato l'iniziativa parlamentare 09.528 denominata "Finanziamento monistico dei servizi sanitari". La signora Humbel, ex parlamentare del partito del Centro, ha fatto e fa parte di Consigli d'amministrazione di compagnie d'assicurazione sanitaria e di cliniche private.

L'iniziativa mirava a modificare la legge sull'assicurazione malattie (LAMal) in modo che tutte le cure fossero gestite da un unico ente - le assicurazioni sanitarie - mentre i Cantoni avrebbero contribuito al finanziamento delle cosiddette cure ambulatoriali (in particolare le cure effettuate negli studi medici). Secondo l'attuale LAMal, l'assistenza ambulatoriale è infatti finanziata interamente dalle assicurazioni malattia e dai contributi diretti dei pazienti. Purtroppo, il testo elaborato dal Parlamento federale nel dicembre 2023 si è rilevato ancora peggiore della proposta formulata nell'iniziativa. I rappresentanti dei Cantoni sono infatti andati oltre, accettando di perdere potere sul sistema sanitario a condizione che le compagnie assicurative finanziassero una parte maggiore dei costi derivanti dalle cure di lunga degenza (ovvero le case anziani e dai servizi di cura a domicilio).

#### In che modo la revisione rimescola le carte del finanziamento?

La LAMal nella sua forma attuale è antisociale: a differenza di tutte le altre assicurazioni sociali, i suoi premi individuali sono calcolati su base pro capite senza alcun legame con il reddito. Il direttore di una cassa malati (come il direttore del Groupe Mutuel, che nel 2022 percepiva uno stipendio di 780.000 franchi) paga lo stesso premio base di un addetto alla mensa ospedaliera. Oltre a ciò, la LAMal non copre nemmeno le cure dentistiche. In breve, la LAMal non svolge appieno il suo ruolo di assicurazione sociale. Tuttavia, lungi dal correggere queste carenze, l'attuale revisione le accentua.



## OGGI LA SPESA SANITARIA È FINANZIATA DA:

I nostri **premi**, raccolti dalle casse malati. Solo nel 2024 i nostri premi ammontavano a circa 38 miliardi. I nostri premi finanziano l'intero sistema sanitario, ma a livelli diversi a seconda del settore interessato. Per esempio, le spese per l'assistenza negli ambulatori dei medici di base e degli specialisti, le visite ospedaliere ambulatoriali, gli esami di laboratorio, ecc. sono coperte dalle casse malattia senza alcun contributo da parte dei Cantoni.

Le nostre **imposte**, detratte dai Cantoni, finanziano anche i ricoveri ospedalieri, l'assistenza nei pronto soccorso e l'assistenza domiciliare. Questo finanziamento ammonta a circa 13 miliardi di franchi. In Ticino, le nostre imposte finanziano il 55% delle cure ospedaliere, il restante è a carico delle casse malati. Secondo uno studio del Politecnico di Zurigo, se si considera la quota dello Stato nella spesa sanitaria totale, la Svizzera si colloca in fondo alla classifica, con poco più del 30%. Si tratta di circa la metà della media OCSE e riflette una volontà politica. In altre parole, i Cantoni svizzeri spendono molto meno rispetto agli altri Paesi OCSE per la sanità.

**Partecipazione diretta** degli assicurati. Tutti gli assicurati in Svizzera contribuiscono direttamente di tasca propria alle spese sanitarie. Questo contributo diretto copre i costi delle cure di lunga durata, la franchigia, la quota parte (il 10% addebitato dagli assicuratori ai pazienti) e tutte le cure non coperte dall'assicurazione sanitaria. La Svizzera è uno dei Paesi con i pagamenti diretti più alti dell'OCSE! A livello nazionale, questa partecipazione diretta è stata stimata in **20 miliardi** entro il 2022.

La spesa sanitaria, che coinvolge le cure ospedaliere, ambulatoriali e di lunga durata, non è quindi "distribuita" uniformemente. EFAS si pone quindi l'obiettivo di uniformare il finanziamento. Proprio da qui EFAS prende il suo nome, ovvero **Finanziamento uniforme delle prestazioni**.

**La chiave di ripartizione nazionale dei costi EFAS diventerebbe la seguente:**

- Le casse malattia finanzieranno il 73,1% di tutta la spesa sanitaria del catalogo LAMal.
- I Cantoni finanzieranno il 26,9% di tutta la spesa sanitaria prevista dalla LAMal.

Nel sistema attuale, la spesa per le case anziani e l'assistenza domiciliare (assistenza a lungo termine) è regolata su base "variabile": i Cantoni devono pagare la "fattura residua", cioè i costi dell'assistenza che non sono sostenuti dagli assicuratori o dai residenti. La fattura varia notevolmente da un cantone all'altro, ma in media rappresenta il 46% del totale nazionale.

La questione del finanziamento delle cure di lunga durata è stata ignorata nella revisione di EFAS. Eppure, si tratta di una questione cruciale, poiché l'EFAS ridurrebbe in modo massiccio la responsabilità finanziaria dei Cantoni in questo settore, a scapito degli assicurati, dei loro premi e della loro partecipazione diretta. Infatti, EFAS elimina il meccanismo che limita il contributo finanziario degli assicurati ai costi delle cure nelle case anziani e a domicilio. L'attuale LAMal prevede un tetto massimo per questo contributo e attribuisce ai Cantoni la responsabilità finanziaria di coprire i cosiddetti costi "residui". Con la revisione della LAMal invece i residenti nelle case anziani e i pazienti che necessitano di un'assistenza domiciliare non avranno più un tetto massimo per il loro contributo ai costi e vedranno aumentare le loro fatture. A causa dell'aumento dell'aspettativa di vita e della demografia, questi costi aumenteranno notevolmente nei prossimi anni. La domanda che è: chi pagherà?

Con la revisione dell'EFAS, il settore ambulatoriale oggi finanziato solo dalle casse malati verrebbe finanziato anche attraverso le nostre imposte. L'obbligo per i Cantoni di contribuire alle spese del settore ambulatoriale è l'argomento utilizzato dai sostenitori di EFAS per affermare che, grazie un maggiore finanziario tramite le imposte, non ci sarà un forte aumento dei premi. Da un punto di vista matematico, se il costo delle cosiddette cure ambulatoriali aumenta, con l'EFAS, la spesa non sarà più finanziata solo con i premi. Ciò è vero, ma con EFAS i Cantoni perdono, altro canto, il diritto di controllo sull'orientamento del settore. Votando questa revisione, il Parlamento ha rifiutato di dare ai Cantoni la possibilità di controllare di fatto la spesa ambulatoriale.

In generale, in tutti e tre i settori di cura, le casse malati dovranno finanziare la maggior parte della spesa attraverso i nostri premi. Questa revisione della LAMal rafforza l'influenza degli assicuratori sul nostro sistema sanitario, in quanto diventeranno i principali finanziatori di tutti i settori. Il rovescio della medaglia è che i Cantoni non saranno più obbligati a garantire il finanziamento residuo delle cure di lunga durata. Ciò consentirebbe loro di

scaricare la responsabilità finanziaria in questo delicato settore. Ed è proprio qui che il fabbisogno è destinato ad aumentare a causa dell'andamento demografico e della crescente incidenza di malattie come la demenza. E di conseguenza anche i premi riscossi dalle casse malati per coprire l'aumento della spesa, in generale, aumenteranno ancora di più.

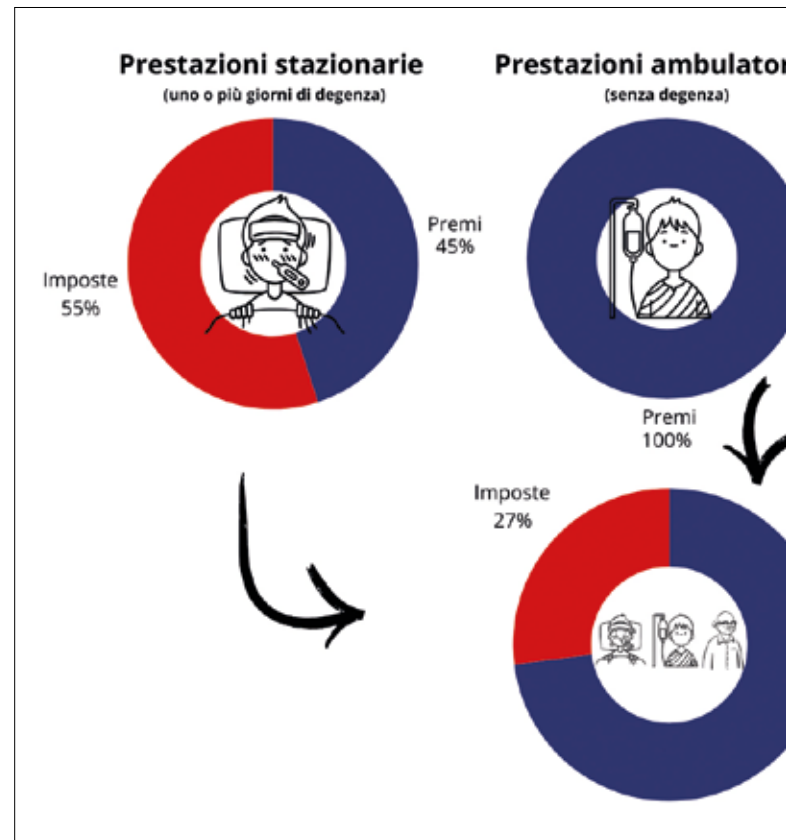
Oltre a ciò, con EFAS, gli assicurati continueranno a pagare di tasca propria ancora di più di quanto non facciano oggi, perché la revisione della LAMal consentirà di aumentare la partecipazione diretta nelle cure di lunga durata, partecipazione che ricade sui pazienti.

### Perché questa revisione non risolve i problemi di finanziamento del settore sanitario?

I sostenitori della revisione accusano l'attuale sistema di finanziamento di produrre "incentivi inappropriati" che incoraggerebbero in particolare gli ospedali a trattare i pazienti secondo il metodo più redditizio. Da qui il ritornello ricorrente dei sostenitori della revisione dell'EFAS: *più cure ambulatoriali e meno cure ospedaliere*. In parole povere, per risparmiare, sono necessari meno ricoveri e più interventi ambulatoriali. I sostenitori dell'EFAS partono da una premessa molto discutibile: i fornitori di servizi sanitari (soprattutto gli ospedali) si comportano in modo contrario agli interessi della società (ad esempio con giornate di ricovero più lunghe rispetto al necessario). Pertanto, dovrebbero essere incoraggiati a cambiare queste pratiche per ridurre i costi della sanità.

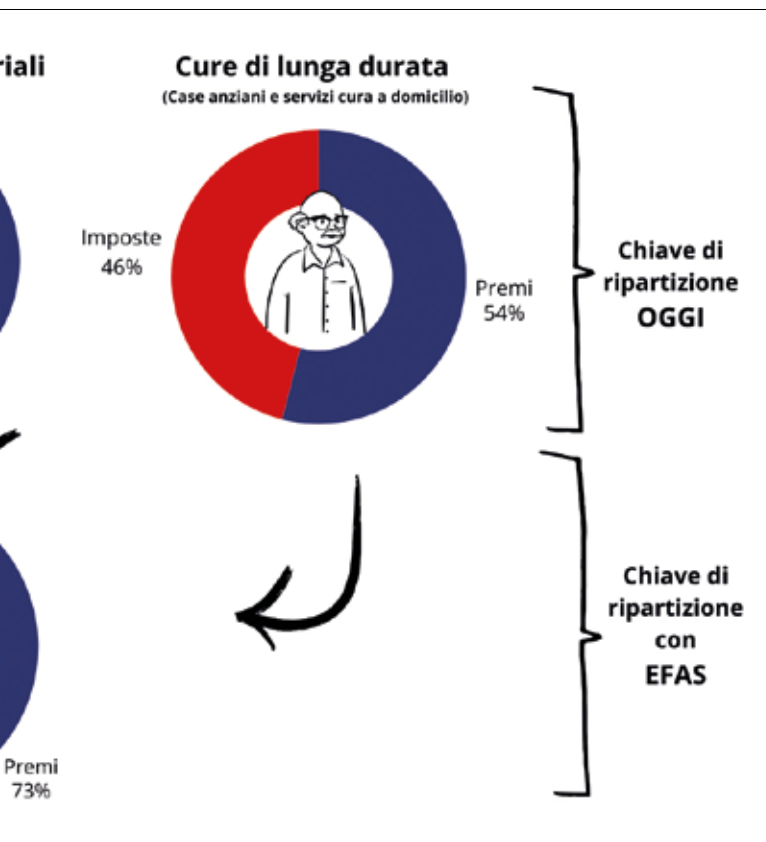
Ma gli ospedali svizzeri hanno già subito una riforma: la precedente modifica della LAMal sul finanziamento degli ospedali è entrata in vigore nel 2012. È proprio questa riforma che ha portato gli ospedali pubblici a programmi di austerità senza fine, chiudendo siti e servizi ritenuti "troppo costosi" o non abbastanza redditizi. È stata la stessa riforma che ha steso anche il tappeto rosso alle cliniche private. Cliniche possono di fatto scegliere i pazienti per ottenere un profitto, mentre gli ospedali pubblici sono sprofondati uno dopo l'altro nel rosso dal 2012. EFAS non modifica le tariffe utilizzate per finanziare gli ospedali: il problema della mancanza di fondi per gli ospedali pubblici rimane.

L'argomento della necessità di "passare alle cure ambulatoriali" trascura un aspetto decisivo di EFAS: l'assistenza agli anziani dovrà essere finanziata in misura maggiore dalle compagnie di assicurazione sanitaria, attraverso i premi. I sostenitori dell'EFAS fanno finta che questo problema non esista e che la revisione riguardi solo il finanziamento delle cure ospedaliere (degenza) e delle pratiche ambulatoriali.



Inoltre, i sostenitori di EFAS non menzionano mai il fatto che questa revisione prevede di imporre la stessa logica tariffaria utilizzata negli ospedali per le cure nelle case anziani e per l'assistenza domiciliare. Le basse tariffe, decise dagli assicuratori, stanno causando ripetuti disavanzi e costringono gli operatori sanitari a lavorare sotto uno stress indicibile, mentre i premi continuano ad aumentare. EFAS non offre risposte ai principali problemi che affliggono il sistema sanitario: i premi pro capite, indipendentemente dal livello di reddito degli assicurati; il potere dato ai grandi gruppi di cliniche private quotate in borsa a scapito degli ospedali pubblici; gli enormi profitti delle aziende farmaceutiche; l'opacità delle compagnie di assicurazione sanitaria legata al continuo conflitto di interessi degli assicuratori che gestiscono i premi dell'assicurazione di base e cercano di vendere assicurazioni complementari. Al contrario, EFAS aggrava gli aspetti più problematici del sistema attuale.

Perché il nostro sistema sanitario pubblico è in pericolo? EFAS consente alle casse malati di organizzarsi nell'istituzione comune LAMal, un'istituzione che potrà gestire i miliardi versati dai Cantoni (stimati in 13 miliardi) e i miliardi dei nostri premi (circa 38 miliardi). Il compito delle casse malati è quello di finanziare i servizi di assistenza elencati nel catalogo dell'assicurazione sanitaria obbligatoria, di negoziare le tariffe per il rimborso delle cure e di calcolare



e riscuotere i nostri premi. D'altra parte, le casse malati non sono responsabili dell'identificazione dei bisogni di salute della popolazione, della gestione dell'organizzazione dell'assistenza, della definizione degli obiettivi di salute pubblica o, ancor meno, della realizzazione di misure preventive. Queste sono responsabilità dei Cantoni e della Confederazione.

Nei prossimi anni, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento, anche vertiginoso, dell'incidenza della demenza saranno probabilmente al centro delle politiche sanitarie, che dovranno essere coordinate da organismi pubblici, democratici e trasparenti. L'assistenza sanitaria alla popolazione è di competenza dei Cantoni e della Confederazione e così deve rimanere. Queste politiche pubbliche richiederanno ingenti investimenti finanziari, che non potranno essere scaricati sui premi all'infinito. Per evitare questa esplosione dei premi, gli assicuratori non avranno altra scelta se non quella di risparmiare sulla spesa per l'assistenza, con un impatto particolare sulle popolazioni più vulnerabili, ovvero quelle che dipendono dall'assistenza a lungo termine.

Infine, l'EFAS affida agli assicuratori la gestione dei fondi pubblici e, di fatto, la guida del settore dell'assistenza. Tuttavia, gli assicuratori sanitari si trovano in un conflitto di interessi permanente, poiché vendono polizze assicurative integrative oltre all'assicurazione di base obbligatoria.

Questa revisione spiana la strada ai Cantoni per svincolarsi ulteriormente dalle loro responsabilità in materia di assistenza alle fasce della popolazione più vulnerabili.

### **Perché la revisione della LAMal EFAS peggiorerà le condizioni di lavoro degli operatori sanitari?**

A differenza delle istituzioni private a scopo di lucro, gli ospedali pubblici, le case anziani e le organizzazioni di assistenza domiciliare finanziate dai Cantoni devono accogliere tutti, senza discriminazioni. Oggi accade spesso che il finanziamento non copra i costi effettivi dell'assistenza, ad esempio quando la maggior parte dei pazienti è costituita da situazioni complesse che richiedono un'assistenza prolungata. Poiché il costo del personale è il principale fattore di costo, quando i bilanci vengono tagliati o congelati, sono il numero di dipendenti, gli stipendi e le condizioni di lavoro a essere sacrificate.

Il deficit di finanziamento non sarà più colmato dai Cantoni, poiché il loro contributo sarà rigorosamente fissato per legge al 26,9%. Non sarà più possibile, attraverso il dibattito politico ottenere finanziamenti aggiuntivi per garantire un'assistenza ottimale ai pazienti e buone condizioni di lavoro per gli operatori sanitari.

Il metodo di finanziamento EFAS, con un'unica chiave di ripartizione, porterà a una corsa al ribasso nelle condizioni di lavoro del personale sanitario, perché gli assicuratori non finanzieranno le istituzioni sanitarie in modo diverso, tenendo conto dei diversi livelli salariali tra le regioni della Svizzera, né dell'esistenza di normative come le leggi cantonali o i contratti collettivi di lavoro. I sostenitori di EFAS affermano che i costi della sanità saranno tenuti sotto controllo, ma omettono di dire che ciò avverrà a spese del personale sanitario.

### **Perché la qualità delle cure peggiorerà con EFAS?**

Se i premi delle assicurazioni sanitarie aumentano, la pressione sui costi del settore sanitario aumenta. I costi del personale - il principale fattore di costo nelle istituzioni sanitarie - sono sotto pressione. Il deterioramento delle condizioni di lavoro porta a una carenza di personale e di tempo da dedicare ai pazienti. Le condizioni di lavoro e la qualità delle cure sono due facce della stessa medaglia. La situazione è ancora più grave nelle case anziani e nell'assistenza domiciliare: come possiamo garantire un'assistenza di qualità se non c'è più la garanzia cantonale a coprire tutti i costi necessari?

Meno personale significa meno assistenza. Meno fondi significa sempre meno personale qualificato. È una spirale negativa che dobbiamo fermare.

### **Perché i premi aumenteranno con EFAS?**

EFAS fissa la quota cantonale alla partecipazione dei costi sanitari al 26,9%. Questa cifra significa che i Cantoni potranno congelare la spesa sanitaria finanziata dalle imposte.

Nel settore delle case anziani e delle cure a domicilio, i Cantoni non avranno più la loro attuale responsabilità: coprire la fattura residua, che si prevede aumenterà a causa di diversi fattori (invecchiamento della popolazione e aumento dei casi di demenza). Sappiamo già che per garantire un'assistenza sufficiente e di qualità agli anziani, la spesa per le cure di lunga degenza dovrà aumentare. Se i Cantoni non potranno fornire finanziamenti sufficienti, saranno i contribuenti a pagare il conto.

Come sappiamo, le previsioni dei livelli dei premi su un lungo periodo sono inaffidabili. Se il dipartimento responsabile della salute - l'Ufficio federale della sanità pubblica - non è nemmeno in grado oggi di annunciare il livello dei premi nel 2026, come possiamo fare affidamento sulle previsioni dei premi tra dieci anni in un sistema completamente riformato? Nonostante questa incertezza, il criterio di ripartizione deciso a livello nazionale sta chiaramente spostando gli equilibri: le assicurazioni sanitarie dovranno coprire una parte crescente della spesa per l'assistenza nelle case anziani e domicilio; l'aumento dell'onere finanziario sui nostri premi è automatico. Un aumento che sarà trasferito anche ai beneficiari attraverso i contributi diretti.

Meno finanziamenti attraverso la tassazione, più finan-

ziamenti attraverso i premi e i pagamenti diretti. Una revisione antisociale e pericolosa.

I Cantoni sono intervenuti in Parlamento per ridurre la loro quota di finanziamento degli ospedali e dell'assistenza agli anziani. In un'intervista rilasciata alla Tribune de Genève, il direttore di Santésuisse ha sottolineato che *“sette anni dopo l'entrata in vigore della legge [EFAS], le casse malati dovranno finanziare anche i tre quarti dell'assistenza a lungo termine. Questo ci preoccupa, perché la dinamica dei costi in questi settori è estrema. Inoltre, è prevista una revisione delle tariffe, che potrebbe farle aumentare ulteriormente.”*

### **Perché le donne dovrebbero rifiutare questa revisione?**

L'EFAS è un ulteriore passo verso la privatizzazione della sanità e il deterioramento delle condizioni di lavoro degli operatori sanitari, la maggior parte dei quali sono donne. Sebbene le autorità pubbliche non siano datori di lavoro esemplari, in particolare a causa delle politiche di austerità messe in atto negli ultimi 30 anni, resta il fatto che garantiscono migliori condizioni di lavoro.

Con l'EFAS, le autorità pubbliche scaricano la responsabilità del finanziamento delle case anziani e dei servizi di cura a domicilio. Disinvestire in un settore che si occupa della cura e dell'assistenza di persone anziane, la maggior parte delle quali non autosufficienti, significa affidarsi ancora una volta alle donne, che si fanno carico gratuitamente di una parte enorme del lavoro di assistenza ai parenti. Quando i servizi pubblici falliscono, sono per lo più le donne a farsi carico del problema. D'altra parte, le donne ricorrono più spesso degli uomini all'assistenza domiciliare e, in particolare, rappresentano il 72% dei residenti nelle case anziani di età superiore agli 80 anni.



## IL GOVERNO TICINESE SI OPPONE A EFAS

### Il Consiglio di Stato invita a respingere il progetto di finanziamento uniforme delle prestazioni nel settore sanitario

In vista della votazione federale del 24 novembre 2024, il Consiglio di Stato desidera prendere posizione invitando la popolazione ticinese a respingere il progetto di finanziamento uniforme delle prestazioni nel settore sanitario (EFAS). Il Governo condivide gli obiettivi generali della riforma, che tuttavia risulta inadeguata e persino controproducente per il nostro Cantone, con un importante aggravio a carico delle finanze pubbliche.

L'introduzione della riforma EFAS porterebbe con sé un cambiamento fondamentale nel concetto di finanziamento del sistema sanitario svizzero. L'obiettivo di questo cambiamento è di eliminare gli incentivi a fornire le prestazioni in regime stazionario, favorendo le cure ambulatoriali e promuovendo così un contenimento dei costi della salute.

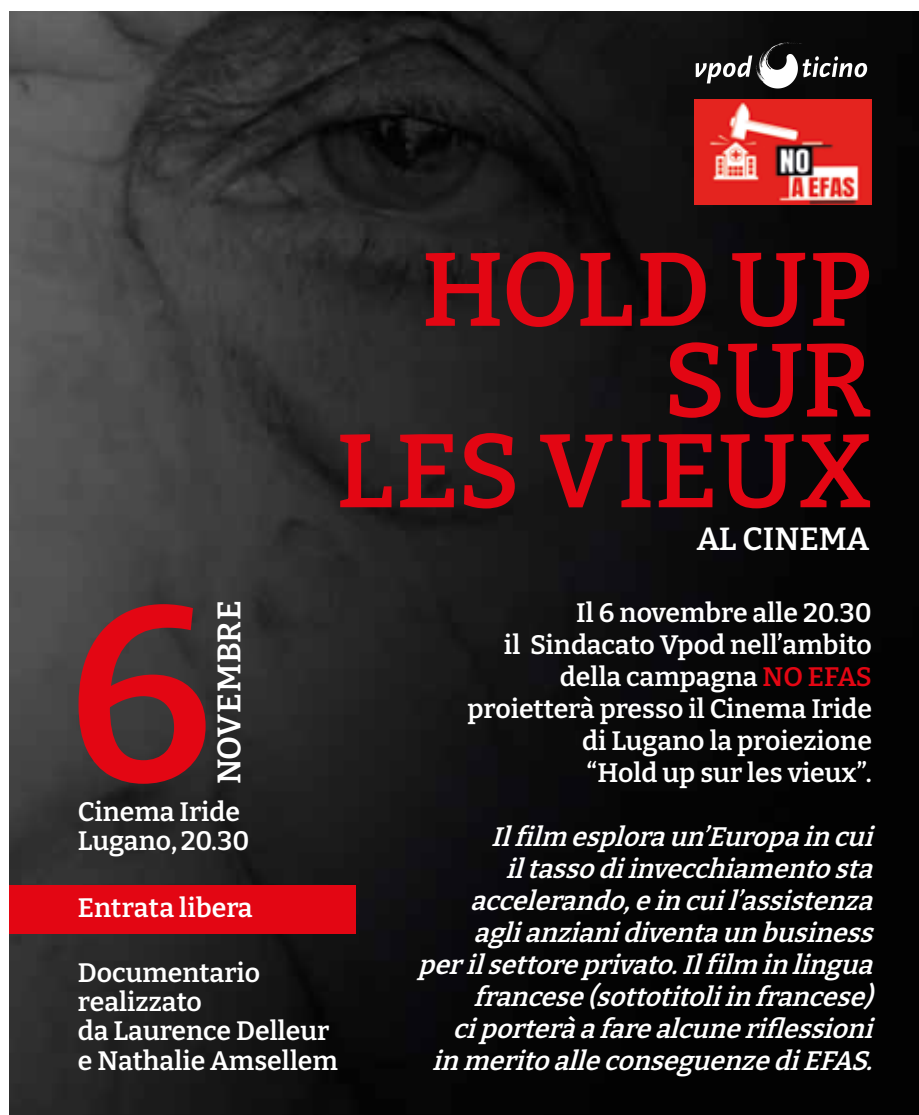
Come già espresso nella sua presa di posizione all'indirizzo della Conferenza dei Governi cantonali (CdC), il Consiglio di Stato ticinese non appoggia la riforma EFAS. Da un punto di vista puramente finanziario, per il Ticino questa riforma comporterebbe infatti un importante aggravio per le finanze cantonali, stimato dalla Confederazione sulla base dei dati del 2019 in circa 60 milioni di franchi l'anno, destinati a lievitare. Ben difficilmente questa maggior partecipazione cantonale alla spesa sanitaria si ripercuoterà in termini positivi sui premi di cassa malati.


Un altro punto debole della riforma è che i Cantoni – malgrado siano chiamati a contribuire finanziariamente


anche alle prestazioni ambulatoriali – non otterranno il diritto di controllare le fatture emesse dagli operatori del settore, che resterà di competenza degli assicuratori malattia. Il nuovo sistema, pertanto, renderà difficile per i Cantoni verificare e legittimare l'utilizzo delle loro risorse fiscali, mentre il principio della riforma potrebbe esser meglio raggiunto attraverso l'adeguamento della Ordinanza sulle prestazioni (OPre) e l'implementazione di opportune verifiche.

Alla luce di queste considerazioni,

il Consiglio di Stato non ritiene che questa revisione legislativa – probabilmente la più ampia dall'introduzione della LAMal – possa contribuire in maniera significativa al miglioramento del sistema sanitario e della sua sostenibilità finanziaria, né sia di particolare interesse per il nostro Cantone – che risulterebbe tra i più toccati in termini di aggravio finanziario. Il Governo ticinese invita quindi la propria cittadinanza a votare NO, in occasione della votazione federale del 24 novembre 2024.



vpod  ticino



# HOLD UP SUR LES VIEUX

AL CINEMA

**6** NOVEMBRE

Cinema Iride  
Lugano, 20.30

**Entrata libera**

Documentario  
realizzato  
da Laurence Delleur  
e Nathalie Amsellem

Il 6 novembre alle 20.30  
il Sindacato Vpod nell'ambito  
della campagna **NO EFAS**  
proietterà presso il Cinema Iride  
di Lugano la proiezione  
"Hold up sur les vieux".

*Il film esplora un'Europa in cui  
il tasso di invecchiamento sta  
accelerando, e in cui l'assistenza  
agli anziani diventa un business  
per il settore privato. Il film in lingua  
francese (sottotitoli in francese)  
ci porterà a fare alcune riflessioni  
in merito alle conseguenze di EFAS.*

## MANIFESTAZIONE NAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA E L'OPPRESSIONE

di Giulia Petralli,  
sindacalista VPOD Ticino

**Per dare inizio ai «16 giorni di attivismo contro la violenza di genere», a Berna (Schützenmatte) il 23 novembre si terrà una manifestazione nazionale contro la violenza e l'oppressione patriarcale!**

**Ogni tre settimane, una donna viene uccisa dal partner, dall'ex partner o da un conoscente.**

Solo quest'anno si sono già registrati almeno 11 femminicidi. E sono solo la punta emersa dell'iceberg. In Svizzera la violenza domestica, sessualizzata e di genere sono una realtà quotidiana. L'anno scorso la statistica sull'aiuto alle vittime ha contato 49'055 consultazioni e le richieste aumentano da anni. Il numero effettivo delle vittime

di violenza è difficile da stimare. Mancano statistiche e ricerche adeguate. Però sappiamo certamente che la larga maggioranza delle persone coinvolte da situazioni di violenza non si rivolge a un consultorio e rinuncia a sporgere denuncia.

Ne abbiamo abbastanza dell'indifferenza della società e dell'atteggiamento irresponsabile della politica! Insieme a una vasta alleanza di organizzazioni femministe, vi invitiamo a partecipare alla **manifestazione nazionale contro la violenza e l'oppressione che si terrà sabato 23 novembre.**

Con la manifestazione del 23 novembre lanceremo la campagna di quest'anno dei «16 giorni contro la violenza di genere». Daremo voce alla nostra rabbia e alla nostra tristezza e chiederemo che la protezione delle

vittime sia finalmente riconosciuta come priorità della politica.

**Il bisogno di intervento è enorme!**

Le autorità di perseguimento penale non hanno la necessaria formazione, nelle case delle donne e nei foyer protetti non vengono finanziati abbastanza posti disponibili, molti consultori per l'aiuto alle vittime si trovano confrontati a difficoltà economiche e in molti Cantoni mancano possibilità per la presa a carico e l'accompagnamento prolungato.

**L'appello che porteremo a Berna sarà rivolto alla Confederazione e ai Cantoni affinché:**

- inseriscano finalmente la lotta contro la violenza domestica, sessualizzata e di genere tra le priorità della loro politica
- mettano a disposizione un numero sufficiente di posti protetti per le persone vittime di violenza e assicurino in modo duraturo il finanziamento delle case di accoglienza
- elaborino soluzioni per coprire le emergenze finanziarie nell'aiuto alle vittime e assicurino in modo stabile il finanziamento dei consultori
- garantiscano l'accesso a consultori e case di accoglienza per tutte le vittime di violenza, e in particolare anche per le persone LGBTQIA+, le persone con disabilità, le persone rifugiate e migranti e le persone che sono vittima di atti di razzismo
- trovino soluzioni per garantire un accompagnamento e una presa a carico di tutte le persone vittime di violenza.



## NOTIZIE DAL COMITATO PENSIONATI

**Il Comitato pensionati VPOD Ticino, presieduto da Aurelio Sargenti, si è riunito il 2 maggio e il 17 ottobre, affrontando vari temi e organizzando le attività del gruppo.**

### 1. Temi trattati

Nella riunione del 2 maggio il Comitato ha fatto un bilancio positivo della gita svolta a Pavia lo scorso 18 aprile ed ha deciso di tenere l'assemblea del gruppo giovedì 5 dicembre presso la Biblioteca Salita dei Frati di Lugano (vedi sotto). Nella riunione del 17 ottobre ha deciso di fare un comunicato contro EFAS (vedi di seguito) e di organizzare la gita dei pensionati il 30 aprile 2025 a Bergamo. Eventuali nuove/i interessate/i a partecipare al Comitato sono benvenute/i e potranno presentarsi alla prossima assemblea del gruppo.

### 2. Assemblea annuale alla Biblioteca dei Frati

L'annuale Assemblea del Gruppo Pensionati VPOD si terrà a Lugano alla Biblioteca dei Frati giovedì 5 dicembre 2024 alle 13.45. Il saluto del presidente Aurelio Sargenti aprirà l'assemblea alle 14. Ritrucceremo l'attività annuale del Gruppo pensionate/i VPOD e di-

scuteremo le risoluzioni sui temi d'attualità. Dopo la nomina del Comitato pensionati si passerà alla premiazione delle/dei veterane/i del Sindacato. Alle 15.15 seguirà la Conferenza *Biblioteca e archivi, luoghi della memoria scritta* di Pietro Montorfani, responsabile Biblioteca Frati (Storia della Biblioteca dei frati e conservazione del libro antico). Alle 16 e alle 16.20 (2 gruppi) vi sarà una visita guidata della Biblioteca. L'incontro prevede infine alle 16.40 il tradizionale rinfresco. Per questioni organizzative occorre annunciare la partecipazione chiamando la sede VPOD Lugano (091 911 69 30) o mandando un'email (lugano@vpod-ticino.ch) entro il 22 novembre 2024.

### 3. No al degrado della qualità delle cure

Il 24 novembre prossimo le/i cittadine/i svizzere/i dovranno votare su una modifica del sistema di finanziamento della sanità, denominato EFAS: sigla tedesca che sta per finanziamento uniforme delle prestazioni ambulatoriali e ospedaliere.

Il **Comitato pensionati VPOD Ticino** invita a votare contro EFAS, in quanto una sua eventuale approvazione comporterà un aumento dei premi della

cassa malati per le assicurate e gli assicurati, nonché una crescita dei costi a carico del Canton Ticino (il quale dovrà pagare da 60 a 80 mio fr annui in più). Per di più i Cantoni perderanno importanti competenze in materia sanitaria, competenze che andranno alle casse malati.

Sarà inoltre in pericolo la qualità delle cure. Infatti il rischio che, sulla base di mere considerazioni finanziarie, saranno le casse malati e non più il corpo medico a decidere se un intervento deve essere fatto a livello ambulatoriale oppure in forma stazionaria in ospedale è concreto. In ogni caso avremo un'accelerazione del passaggio alle cure ambulatoriali per ridurre i costi e ciò comporterà il rischio di dimissioni premature. Ci saranno pure pressioni sugli assicurati per passare ai modelli "reti di cure", il che implica la rinuncia alla possibilità di scegliere il medico di famiglia e i medici specialisti. Infine, anche il personale sociosanitario avrà un aumento del carico di lavoro e un peggioramento delle condizioni di lavoro, che già sono già precarie.

Per queste ragioni **Il Comitato pensionati VPOD Ticino invita a votare NO ad EFAS il 24 novembre 2024.**



Convento e biblioteca dei Frati a Lugano



Foto bibliotecafratilugano.ch

## LA PASSIONE E L'INDIPENDENZA DEL GIUDICE DI PACE

di Silvia Tagliati,  
Giudice di Pace supplente in carica

**Da quattro anni sono Giudice di Pace supplente e da circa un anno lavoro di fatto come Giudice di Pace unica del Circolo Lugano Est, vista l'assenza per forza maggiore del titolare. In questo ultimo anno all'improvviso mi sono ritrovata ad affrontare una mole importante di lavoro.**

Il compito del giudice di pace non si limita all'evasione di incarti che trattano per esempio cause civili fino a Fr. 5'000.00, ma si occupa anche di sequestri di beni, di decisioni relative all'uso illecito di fondi a scopo di posteggio e di diversi altri compiti tra i quali spicca la preziosa funzione conciliativa.

Parallelamente al lavoro in questi quattro anni mi sono formata, terminando lo scorso giugno il corso di

Giudice di Pace presso il Centro di competenze tributarie e giuridiche della SUPSI; questa impegnativa formazione si aggiunge al mio bachelor in lavoro sociale, CAS in consulenza sociale e alla precedente formazione commerciale.

Teoria e pratica non sono però tutto per un Giudice di Pace. Per ricoprire questo importante ruolo sono fondamentali anche qualità personali come l'equidistanza, la capacità d'analisi e soprattutto l'empatia. Occorre sapere ascoltare le persone e mediare tra le parti in conflitto anche e soprattutto quando le posizioni appaiono molto lontane.

Per far questo occorre senso dell'equità, passione nel lavoro ed indipendenza, come mi ha insegnato sia l'esperienza maturata in questi quattro anni nella Giudicatura di pace Lugano Est, come pure il mio lavoro di assistente sociale che svolgo ormai da 20 anni.



Ringrazio tutte le cittadine e i cittadini che mi hanno dato fiducia quattro anni fa e che vorranno riconfermarla nell'elezione del 24 novembre, per consentirmi di proseguire questo importante lavoro al servizio della popolazione del Circolo Lugano Est, nel segno della continuità.



**Rivista annuale  
dell'Impresa sociale Sostare**

### Vivavoce

Vivavoce è la rivista annuale dell'Impresa sociale Sostare, da metà novembre sarà disponibile presso il Ristorante Casa del Popolo e in diversi punti vendita delle Botteghe del Mondo. Questo numero affronta il tema dell'inclusione e dell'esclusione da diversi punti di vista: lavoro, formazione e società. Le testimonianze di persone attive in programmi di formazione, accompagnamento e inserimento si alternano a interviste ad alcune formatrici aziendali e non solo: un tentativo di rappresentare la società attraverso sfaccettature e vissuti plurali.



# Helsana Assicurazione malattia collettiva VPOD – informazioni utili

È tempo di pensare anche all'assicurazione malattia. Ho una copertura assicurativa ottimale? **Posso risparmiare mantenendo le attuali prestazioni?** Il sindacato da decenni ha stipulato un accordo con il Gruppo Helsana assicurazioni SA nell'ambito dell'assicurazione malattia, a cui **possono aderire i soci interessati e i loro familiari, beneficiando delle agevolazioni accordate sulle**

**assicurazioni integrative LCA fino al 20%.** Helsana è l'assicuratore malattia e infortuni leader in Svizzera con oltre 2 milioni di assicurati; nei test indipendenti di confronto ha ottenuto ottime valutazioni per la qualità del servizio e per i prodotti offerti.

**Appreziamo molto la fiducia dimostrata da tutti i nostri attuali assicurati.**

## Voto "5.1" da parte di comparis.ch, medaglia d'argento

Gli intervistati hanno valutato i seguenti aspetti: qualità/prezzo; prestazioni: qualità e servizio; informazione/comunicazione/trasparenza; praticità dei touchpoint e contatti; soddisfazione generale (ultimo aggiornamento 5/2024). Comparis è il principale servizio di confronto online della Svizzera.

**Non esitare a contattarci al numero di telefono 091/ 911 69 30 – [cassa.malati@vpod-ticino.ch](mailto:cassa.malati@vpod-ticino.ch): ti sappiamo consigliare e con il supporto di consulenti dipendenti Helsana potete beneficiare di una consulenza personalizzata, gratuita e senza impegno.**

**Puoi scegliere tra diverse varianti per l'assicurazione di base obbligatoria LaMal. Ecco le principali:**

### **BASIS assicurazione standard**

Il modello standard dell'assicurazione malattia obbligatoria offre accesso illimitato ai medici di vostra scelta. Sarete voi stessi a decidere ogni volta da chi farvi curare.

- Libera scelta del medico
- Accesso diretto agli specialisti

### **BeneFit PLUS Medico di famiglia**

In caso di problemi di salute rivolgetevi sempre al vostro medico di famiglia o allo studio medico associato HMO. Beneficiate di un coordinamento ottimale dei trattamenti risparmiando il 9% o il 16% sui premi, a seconda del fornitore di prestazioni.

- Un interlocutore per qualsiasi questione
- Il 9% o il 16% di sconto sul premio dell'assicurazione di base (a seconda del fornitore di prestazioni)

Nella lista dei medici sono riportati tutti i medici e gli studi medici associati (HMO) che rientrano nel modello assicurativo BeneFit PLUS Medico di famiglia.

### **PREMED-24**

In caso di problemi di salute, chiamate sempre la consulenza medica gratuita di Medi24: 0800 773 633. Riceverete una consulenza non vincolante. Eviterete così visite inutili e risparmierete l'8% sui premi della cassa malati.

- Consulenza gratuita non vincolante
- Supporto medico 24 ore su 24
- 8% di sconto sul premio dell'assicurazione di base

### **BeneFit PLUS Telemedicina**

In caso di problemi di salute chiamate sempre il centro indipendente di telemedicina: 0800 800 090. Riceverete supporto medico 24 ore su 24 e risparmierete il 14% sull'assicurazione malattia.

- Consulenza gratuita vincolante
- Supporto medico 24 ore su 24
- 14% di sconto sul premio dell'assicurazione di base

## **Assicurazioni integrative LCA**

**Con le assicurazioni integrative facoltative potete assicurare prestazioni importanti in Svizzera e all'estero non rimborsate o parzialmente rimborsate dall'assicurazione di base. Come assicurato della Helsana assicurazione collettiva VPOD hai una riduzione fino al 20% a dipendenza del prodotto scelto e beneficiano della stessa riduzione anche i tuoi familiari inclusi nello stesso contratto assicurativo.**

### **Franchigia**

Una franchigia di 2500 franchi conviene a tutti gli adulti che non spendono più di 2000 franchi all'anno per visite mediche, ecc..

**Aumento della franchigia: fino al 31 dicembre**

**Riduzione della franchigia: fino al 30 novembre**

**È sufficiente una chiamata all'Helsana 058 340 18 34**

### **Sconto famiglie**

Assicurando con un unico contratto tutte le persone che vivono nella vostra economia domestica beneficiate di uno sconto per famiglie sulle assicurazioni complementari.

Per 2 persone lo sconto è del 5%, a partire da 3 persone lo sconto è del 10%

### **Estratto per la dichiarazione d'imposta**

A fine febbraio 2025 Helsana invia a tutti gli assicurati l'estratto dettagliato per la dichiarazione d'imposta. Conservatelo

### **App myHelsana**

L'app gratuita myHelsana è l'archivio digitale dell'assicurazione malattia: qui potete svolgere tutte le operazioni importanti in modo pratico e sicuro. Potete anche scansionare fatture e trasmetterle direttamente.

### **Copertura contro gli infortuni**

Se lavorate almeno 8 ore alla settimana presso lo stesso datore di lavoro potete escludere la copertura infortuni dall'assicurazione di base e risparmiare il 7%.

### **Riduzione dei premi dell'assicurazione malattia (RIPAM) o il cosiddetto sussidio per la cassa malati**

Gli assicurati con una condizione economica modesta possono richiedere una RIPAM (o il cosiddetto sussidio per la cassa malati). La riduzione del premio è data unicamente sul premio dell'assicurazione obbligatoria LaMal. Per maggiori informazioni Servizio sussidi assicurazione malattia 091 821 93 11.



Gusto e passione

## Sella alla Baden Baden

con i suoi contorni

Ancora per i mesi di  
novembre e dicembre  
escluse festività

scopri altre specialità su  
[grappoli.ch](http://grappoli.ch)

speciale membri VPOD  
**-10%**  
sulla ristorazione

Prenota il tuo tavolo  
Tel. 091 608 11 87  
[info@grappoli.ch](mailto:info@grappoli.ch)



Hotel Ristorante i Grappoli  
via Grappoli 12 • 6997 Sessa

### APPUNTAMENTI SINDACALI

#### Assemblea gruppo polizia

6 novembre, ore 18.15

Via Canonica 3

Casa dei Sindacati, Lugano

#### Campagna NO EFAS

Proiezione film Hold up sur  
les vieux

6 novembre, ore 20.30

Cinema Iride, Lugano

#### Gruppo pari opportunità

7 novembre, ore 18.30

Casa del popolo, Bellinzona

#### Comitato docenti

14 novembre, ore 18.30

Ristorante Bavarese,

Bellinzona

#### Comitato di Regione

14 novembre, ore 20.30

Casa del Popolo, Bellinzona

#### Le sfide dell'Eoc e della sanità ticinese

Tavola rotonda Adsp

21 novembre, ore 20.15

Casa del Popolo, Bellinzona

#### Manifestazione nazionale contro la violenza

23 novembre, ore 14

Schützenmatte, Berna

#### Festa per i 100 anni VPOD Regione Ticino

4 dicembre, ore 17.45

Centro diurno di Rivera

#### Assemblea pensionati VPOD Ticino

5 dicembre 2024, ore 14.00

Biblioteca Salita dei Frati,

Lugano

### CATTIVI PENSIERI

#### MARCHESE DEL GRILLO E MARCHESI DI PONTE

Onofrio del Grillo, noto come marchese del Grillo, visse dal 1714 al 1787 nella Roma papalina e a lui vengono attribuiti scherzi e beffe.

Al nostro Marchesi di Ponte Tresa invece vengono attribuiti brutti tiri contro gli impiegati pubblici: pochi mesi fa ha cercato di usare il machete sulle loro pensioni, ora sta cercando di decimarli.

Chi butteresti giù dalla torre?

## Festa per i 100 anni del Sindacato VPOD Regione Ticino

mercoledì 4 dicembre,  
ore 17.45

Centro Diurno di Rivera  
Via Campidoglio (Soresina)

Interventi di  
**Pasquale Genasci e Graziano Pestoni**  
19.15 segue l'aperò-cena

**vpod**  **ticino**

Annuncia la tua presenza scrivendo a [lugano@vpod-ticino.ch](mailto:lugano@vpod-ticino.ch)  
o telefonando allo 091 911 69 30

## SERVIZI CGIL PER I FRONTALIERI ISCRITTI AL SINDACATO VPOD

### Como

Camera del lavoro,  
per info generali su sedi e orari: 031239 311

Patronato INCA via Italia Libera 25  
lu-me-ve 8.30-14.30  
ma-gio 9.00-12.30 / 16.00-18.30  
sa 9.00-11.30

Per info sulle altre sedi provinciali  
del patronato: [www.inca.it](http://www.inca.it)

CAAF CGIL Centro servizi fiscali  
via Anzani 12b. lu-ve 8.30-12.30 / 14.00-18.00  
Per appuntamenti o per info  
sulle altre sedi del CAAF: 031 228 10 16  
<https://www.assistenzafiscale.info/>

### Varese

Camera del lavoro per info generali  
su sedi e orari: 0332 195 6200

Patronato INCA, via Nino Bixio 27  
lu-ve 9.00-12.00 / 15.00-18.00

CAAF CGIL Centro servizi fiscali,  
via Nino Bixio 37  
Per appuntamenti o per info  
sulle altre sedi del CAAF: [www.cgilvarese.it](http://www.cgilvarese.it)

### Verbania Intra

Camera del lavoro,  
per info generali su sedi e orari: 0323 516112  
Patronato Inca, via fratelli Cervi 11  
Telefono 0323 402315

CAAF CGIL, via fratelli Cervi 11  
Telefono 0039 800 171 111

La lista completa delle sedi di permanenza e coordinamento frontalieri e patronato INCA CGIL è consultabile sul sito [www.vpod-ticino.ch/frontalieri](http://www.vpod-ticino.ch/frontalieri)

## IMPRESSUM

### Redazione:

Segretariato VPOD Ticino  
Via S. Gottardo 30, CP 3030, 6903 Lugano  
Tel. 091 911 69 30  
[lugano@vpod-ticino.ch](mailto:lugano@vpod-ticino.ch)

Raoul Ghisletta (responsabile),  
Fausto Calabretta, Edoardo Cappelletti,  
Daniela Casalini-Trampert,  
Paola Orsega Testa, Giulia Petralli,  
Stefano Testa.

### Chiusura redazionale:

10 giorni prima dell'uscita

**Frequenza:** mensile

**Impaginazione:** Inventiva, Giubiasco

**Stampa:** Tipo Aurora SA, Canobbio

### Abbonamenti:

Gratuito per i soci VPOD  
Fr. 35.- per i non soci in Svizzera  
Fr. 70.- per i non soci all'estero

Il prossimo numero de  
«I diritti del lavoro» uscirà  
giovedì 19 dicembre 2024



# Informazioni e novità Consigli e vantaggi

**Volete sapere che  
cosa cambia per la vostra  
assicurazione nel 2025?**

Trovate tutte le novità online  
su [helsana.ch/novita-da-gennaio](http://helsana.ch/novita-da-gennaio)



## Helsana

Impegnata per la vita.

## Helsana festeggia il suo anniversario

Dal 1899 ci impegniamo per garantire una vita migliore, più lunga e più felice ai nostri e alle nostre clienti. La loro fiducia è la base del nostro successo. Siamo grati e orgogliosi.

Premiata con eccellenti voti.



